



GRUPPO STUDIO-RICERCA-FORMAZIONE COOPERATIVE LEARNING

Centro Studi Interculturali – Università degli Studi di Verona

Marta Milani

marta.milani@univr.it

Università degli Studi di Trieste

12 aprile 2019

APPROCCIO EDUCATIVO-DIDATTICO



per non uno, non una di meno

Chi sono i
bambini
d'oggi

Riferimenti
teorici



Cooperative
Learning

Educazione
Interculturale

Neuroscienze



INDIVIDUALMENTE ... CHI È LA/IL PIÙ BRAVA/O?

- FASE INDIVIDUALE: ciascuna/o conti in tre minuti i rettangoli presenti nell'immagine della slide che segue e scriva il numero su un foglio



QUANTI RETTANGOLI CI SONO?





FORMIAMO I GRUPPI



- **Alziamoci, guardiamoci attorno e formiamo piccoli gruppi di tre persone**
- **È fondamentale trovarsi differenti: maschio/femmina alta/bassa, mora/bionda,**
- **Ci presentiamo comunicandoci:**
 - **Nome**
 - **Aspetto professionale**
 - **Luogo preferito**
- **Facciamo in modo di ricordare le informazioni che ascoltiamo**

10 minuti



IN GRUPPO



Quanti rettangoli ci sono nella figura?

- Una risposta valida per tutto il gruppo
- I componenti devono essere tutti d'accordo
- Ognuno deve essere capace di contare i rettangoli individuati

- NOME DI GRUPPO

- RUOLI:

1) CONTROLLORE DEL TONO DI VOCE

2) CONTROLLORE DEL TEMPO

3) MODERATORE

Tempo a disposizione: 15 minuti

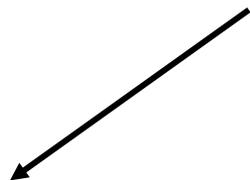


QUANTI RETTANGOLI CI SONO?





COS' È IL COOPERATIVE LEARNING



METODO

che ha come variabile significativa

COOPERAZIONE

“Insieme di tecniche di conduzione della classe nelle quali gli studenti lavorano in piccoli gruppi di apprendimento e ricevono valutazioni in base ai risultati raggiunti”

M. Comoglio, A.M. Cardoso, 1996



METODOLOGIA DI APPRENDIMENTO

Logos

1979



IASCE

International
Association
for the Study of
Cooperation
in Education



DIVERSI APPROCCI NEL MONDO



*... per divenire NOI, vivere la **COMUNITÀ***

Interdipendenza positiva

Interazione
promozionale faccia a
faccia

Verifica e valutazione
individuale e di gruppo

Cooperative
Learning

Insegnamento diretto e
uso di abilità sociali

Agire in piccoli gruppi
eterogenei: responsabilità
individuale e condivisa

TIPOLOGIE

Negativa:
Competizione

Assente:
individualismo

Positiva
cooperazione

LIVELLI

Oggettivo
Soggettivo

MODALITA'

Scopo

Identità

Ruoli

Compito

Ricompensa

Risorse

Fantasia

Competizione

Valutazione

Celebrazione



IDEE PER CLASSBUILDING

- FORESTA: ognuno è un albero e aggiunge rami/foglie
- ARCOBALENO: ognuno è un pezzettino di colore
- MARE: ognuno è una goccia d'acqua
- FILI DELL'IDENTITÀ:

IDENTITÀ



CHI SIAMO?



CLASSBUILDING

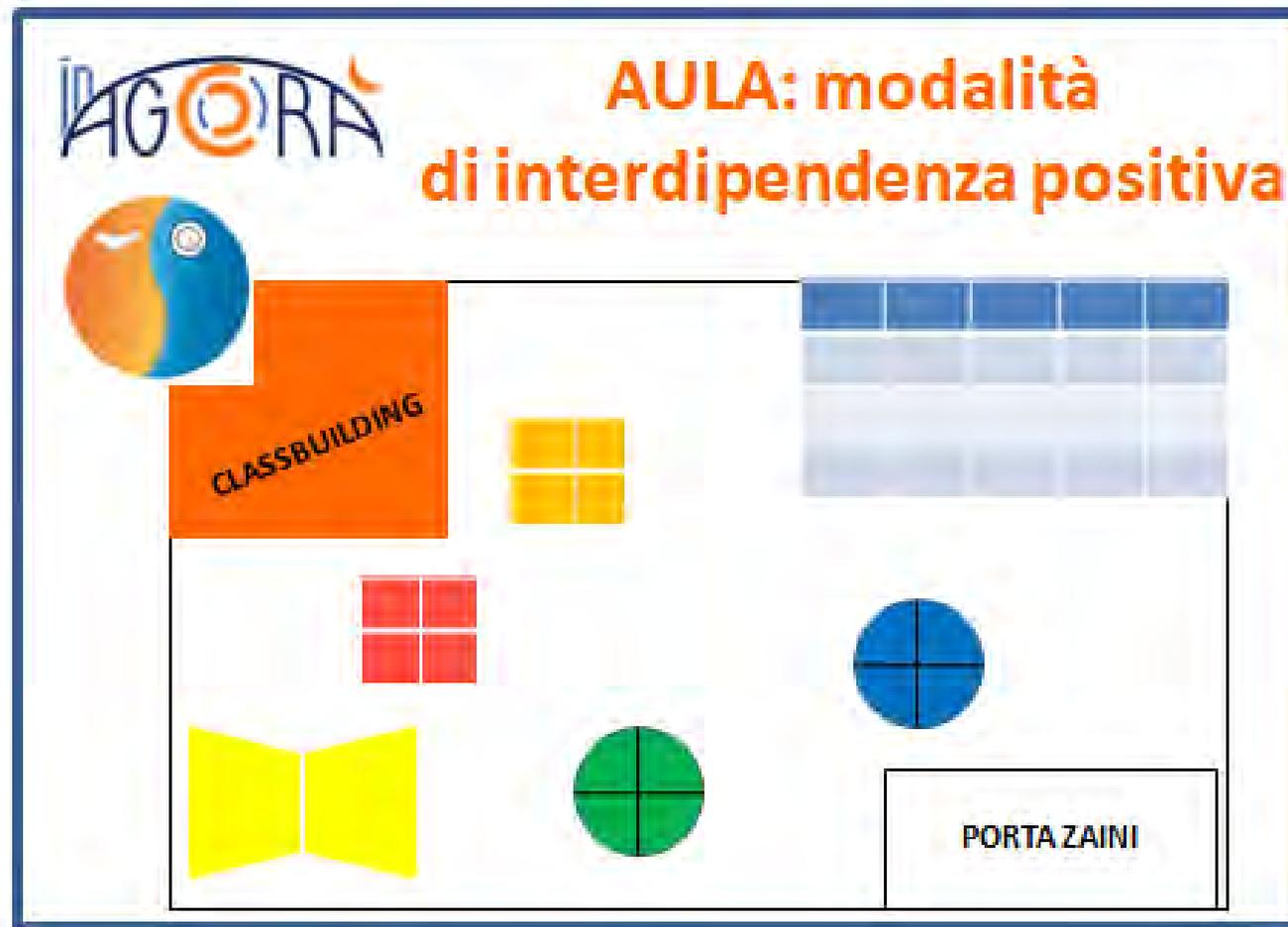


CLASSBUILDING



CLASSBUILDING

ORGANIZZAZIONE FISICA





CONDIVIDIAMO MATERIALI



ORGANIZZAZIONE



Banchi ad isola da quattro

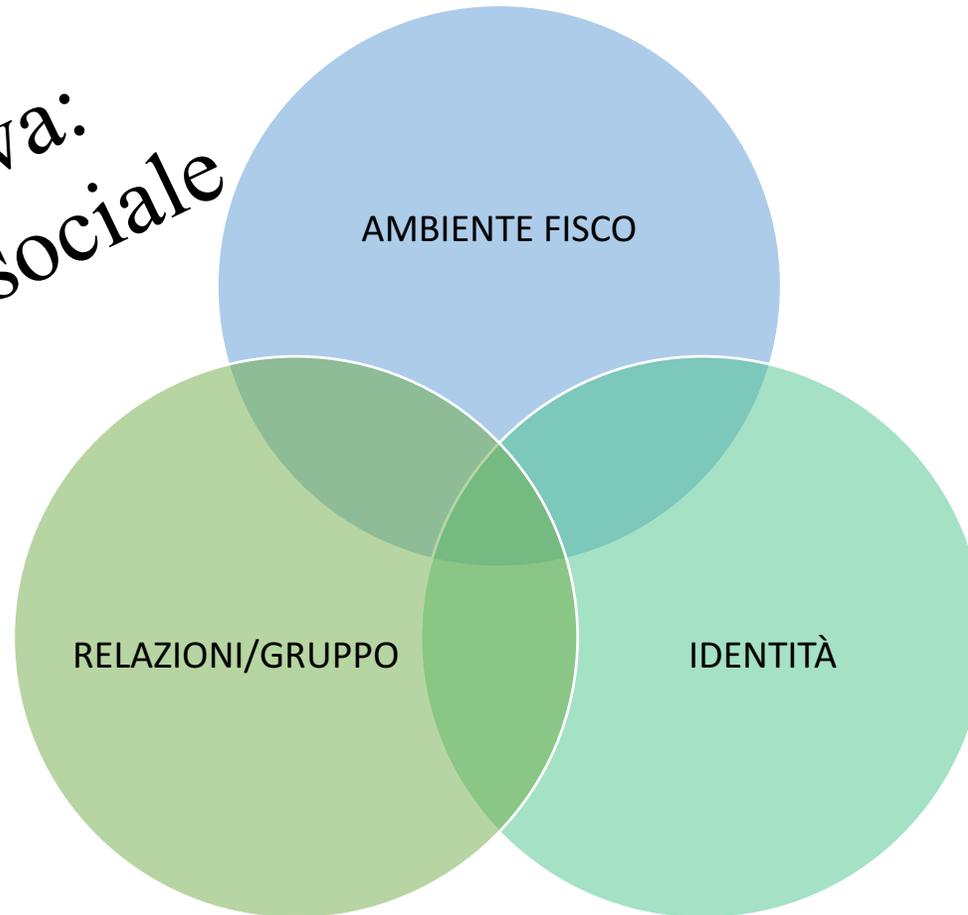


AL CENTRO DEL TAVOLO
CI SONO I MATERIALI
CONDIVISI
ANCHE I LIBRI VANNO
CONDIVISI



BENESSERE

*Prospettiva:
bio-psico-sociale*





CLIMA DI CLASSE - RELAZIONALE:

Percezione collettiva che gli alunni hanno del loro stare in classe con i diversi insegnanti che è tale da influenzare la loro motivazione e il loro impegno nonché **l'insieme degli atteggiamenti, dei comportamenti e delle relazioni** che si instaurano in quel contesto.



“L’ambiente di apprendimento deve essere preparato con cura, poiché la finalità del luogo non è solo l’istruzione ma l’esplorazione di sé e del mondo per capire quale deve essere il proprio posto nel mondo”

M. Montessori



- Lo vedo
- Lo sento
- Lo annuso
- Lo tocco
- Lo gusto

IL MOOD DI UN AMBIENTE

L'organizzazione di un
ambiente non solo
soddisfa i bisogni di
una persona, ma ne
orienta i
comportamenti



Co-costruiamo un nostro ambiente di benessere



Gruppo Cooperative Learning
Verona

CSI Università di



INTERAZIONE PROMOZIONALE FACCIA A FACCIA

offrire aiuto

star bene
in gruppo

coinvolgimento

scambio di risorse

star bene
in classe

offrire fiducia

disponibilità reciproca

ricevere fiducia

partecipazione

star bene
a scuola

impegno condiviso

serenità



ABILITÀ SOCIALI

Sarei disposto a pagare
qualsiasi cifra per saperci fare
con le persone

J.D. Rockefeller



John D. Rockefeller, satirized in a 1901 Puck cartoon, is enthroned

ABILITÀ SOCIALI

“Le persone non sanno comportarsi e interagire con gli altri istintivamente.

Né si può pensare che le abilità interpersonali e di gruppo possano apparire magicamente quando se ne ha bisogno.

È indispensabile insegnare tali abilità e condividere il motivo per cui devono essere utilizzate.

Se i membri di un gruppo mancano delle abilità interpersonali e delle capacità d'interazione necessarie per cooperare efficacemente,

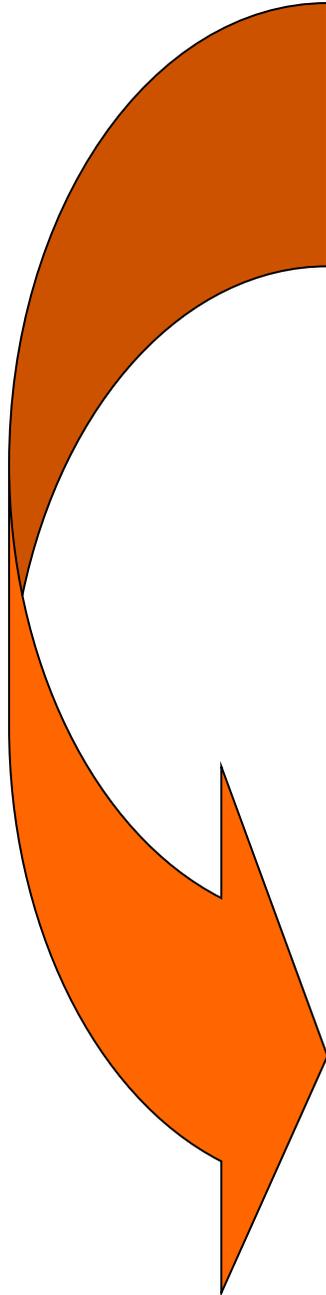
il gruppo collaborativo non sarà produttivo”

D.W. Johnson, & R.T. Johnson, 1989



COSA SONO?

Insieme di comportamenti motivati e cognitivamente controllati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere e affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri e un buon inserimento nell'ambiente che lo circonda.



ABILITA' SOCIALI

BISOGNO

CONOSCENZA

ESPERIENZA

RIFLESSIONE

UTILIZZO

COMPETENZE SOCIALI



COME SI INSEGNANO?



Esperienze ludiche: giochi, attività mirate, stimoli narrativi

...

T - chart: è uno strumento, una tabella vuota che va riempita assieme agli alunni, è costruita come la lettera T, sopra va scritta l'abilità sociale, a sinistra va riportato "*si vede così*" ossia tutti gli atteggiamenti e comportamenti che riguardano il non - verbale, a destra, invece, si completa scrivendo: "*si esprime così*" ossia tutte le frasi che concernono il linguaggio verbale;

Modeling: dimostrazione e apprendimento attraverso modelli;

Role-playing: "gioco" o simulazione di ruolo;

T - chart

AVVICINIAMOCI

Si vede così (non verbale)	Si esprime così (verbale)
<ul style="list-style-type: none">- SORRIDERSI- PRENDERSI SOTTOBRACCIO- GESTO DELL' ABBRACCIO- CERCARSI CON LO SGUARDO- FARE UN CENNOCHIAMATA/INTESA- AVVICINARE SEDIE- CONTATTO DI BRACCIA- PRENDERSI PER MANO	<ul style="list-style-type: none">- VIENI VICINO- C'E' POSTO ANCHE PER TE- DIAMOCI LA MANO- SONO CONTENTO CHE CI SIA ANCHE TU- STAI CON NOI?!- COSI' CI SENTIAMO ANCHE SOTTOVOCE

T - chart

INCORAGGIARE

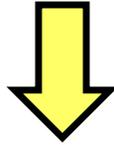
COSA VEDO (non verbale)

- Uno sguardo e un piccolo movimento della testa che esprime assenso
- Colpo sulla spalla
- Battito delle mani
- Atteggiarsi della faccia che dimostra meraviglia e piacevole sorpresa
- Mettere le dita a V

COSA DICO/SENTO
(verbale)

- “Ti sei espresso bene”
- “Il tuo sforzo ha dato ottimo risultati”
- “Continua così”
- “È stato molto di più quello che hai fatto corretto di quello che hai sbagliato”
- “Sai che io non sono capace di fare quello che fai tu”

ROLE-PLAYING



E' una situazione immaginaria nella quale i soggetti vivono concretamente le relazioni interpersonali

- situazione in cui, la mancanza dell'abilità e i problemi che ne conseguono, sono evidenti;
- attribuire ruoli in modo che tutti conoscano il ruolo dell'altro (modalità consigliata);
- attribuire ruoli in modo che nessuno conosca il ruolo dell'altro;
- si dà solo la situazione iniziale e si lascia gli alunni all'improvvisazione (rischio: risultati imprevedibili)



Difficoltà di natura cognitiva ed **emotiva**



COME STIMOLARNE L'UTILIZZO ?

Feedback: informazioni post-prova riferite alla correttezza o all'efficacia dell'esercitazione;

Generalizzazione: transfer degli apprendimenti da contesti artificiali/strutturati a contesti naturali

GENITORI

FEEDBACK

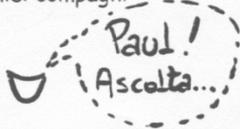
- Utilizzo di griglie di osservazione, da parte dell'insegnante o dello studente incaricato del ruolo di osservatore, individuali e di gruppo durante (*monitoring*) e alla conclusione (*processing*) dell'attività.
- Utilizzo di griglie di auto-osservazione individuali e di gruppo.
- L'osservazione riguarda le abilità sociali perseguite e non le persone.

Progetto COOPERATIVE LEARNING: una metodologia per la gestione interculturale dei conflitti

Scuola Classe Data

Cognome Nome

SCHEDA VALUTAZIONE PERSONALE SUL LAVORO DI GRUPPO

	 SEMPRE	 QUALCHE VOLTA	 MAI
Ho ascoltato 			
Ho parlato sottovoce 			
Ho guardato chi parlava 			
Ho chiamato per nome i miei compagni 			

Pensa a tre cose che sono andate bene nel gruppo

Pensa a una cosa che potrebbe essere migliorata

... STRUMENTI UTILI PER L'INSEGNAMENTO DIRETTO DI ALCUNE ABILITA' SOCIALI

Rispettare i turni di parola
Non interrompersi



**PENNA
PARLANTE**



**TALKING
CHIPS**





Lavoro in piccoli gruppi



“... qualcosa di più, o per meglio dire di diverso, dalla somma dei suoi membri: ha struttura propria, fini peculiari e relazioni particolari con gli altri gruppi. Quel che ne costituisce l'essenza non è “la somiglianza o la dissomiglianza fra i suoi membri, bensì la loro *interdipendenza*”

K. Lewin

RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE

RESPONSABILITÀ CONDIVISA





Verifica e valutazione individuale e di gruppo



Soggetti

- insegnanti
- studenti

Oggetti

- cognitivi
- socio-relazionali

azione
complessa

monitoring

processing

con strumenti quantitativi e qualitativi